

# “Per noi non cambia nulla i medici ci mentono”

## Il fronte no vax indifferente: “I giudici negano l'evidenza”



**Hanno detto** I magistrati si ostinano a difendere questa sanità che è insanità. Non capiscono che la gente è stufo

Queste sentenze tendono a escludere il nesso di causalità quando basterebbe la probabilità

” **Giorgio Tremante**  
Uno dei portavoce del movimento no vax

” **Claudio Simion**  
Presidente della associazione Comilva

«I giudici fanno sempre così, negano l'evidenza, si ostinano a difendere i vaccini nel nome di una sanità che è piuttosto “insanità” e non capiscono che la gente è stufo, che sta montando un movimento di genitori ribelli, che sempre meno italiani credono nel presunto rimedio alle malattie dei loro figli». Giorgio Tremante è un fiume in piena: la sentenza della Cassazione gasa anziché deprimere il rappresentante più noto della campagna no vax che battaglia da quarant'anni, da quando, secondo alcuni studiosi per colpa del Sabin, ha perso due figli ed è rimasto a occuparsi di Alberto, sopravvissuto con gravi handicap.

La decisione della Suprema Corte è destinata a far discutere la comunità di medici e giuristi ma non quelle madri e quei padri convinti della malafede della scienza in materia. I toni non sono tutti bellicosi alla maniera di Tremante ma, con mille sfumature, prevale la linea dell'indifferenza: questa sentenza per loro non cambia nulla.

Di certo non cambia nulla per

l'ingegnere friulano Claudio Simion, 56 anni, presidente dell'associazione Comilva (Coordinamento del Movimento Italiano per la Libertà delle Vaccinazioni): «Trattandosi della Cassazione costituirà un precedente, d'accordo. Ma non è una novità, perché di solito queste sentenze tendono sempre a escludere il nesso di causalità tra vaccino e autismo sulla base della cosiddetta letteratura scientifica, laddove invece andrebbe valutata solo la probabilità, le eventuali correlazioni temporali». Simion, due figli grandi di cui la prima vaccinata e il secondo no, è in trincea dai primi anni '90 e, giura, se avesse bimbi in età scolare sarebbe irriducibile nello sfidare l'obbligatorietà imposta dal ministro Lorenzin a partire da settembre a costo di finire in tribunale: «I giudici vogliono stabilire una certezza ma è un atteggiamento in contrasto con la legge 210 (sull'indennizzo e le controversie in materia di previdenza, ndr). Voglio dire che è impossibile stabilire il rapporto tra il vaccino somministrato a un neonato e l'autismo che compare magari a 3 o 4 anni. Ma non si può escludere. E non ci sono solo gli screditati studi di Wakefield, ce ne sono altri, seri, che ipotizzano patologie neurologiche a posteriori».

Tanto rumore per nulla anche a detta di Ana Diana Demian, presidente dell'associa-

zione Lov (Liberi dall'Obbligo Vaccinale): «È una sentenza che nega il rapporto tra vaccino e autismo per quel bambino, per quel caso specifico, ma non significa che lo possa escludere. Altri giudici sostengono che basterebbe il lecito dubbio, che se il bambino non muore non c'è bisogno della giustificativa medico-scientifica per ipotizzare un danno legato al vaccino ma è sufficiente la ragionevole probabilità». Ana insomma, 26 anni e tanta voglia di riprendere gli studi universitari in psicologia o giurisprudenza, fa spallucce. Cassazione o meno, a settembre accompagnerà la sua bimba non vaccinata alla scuola materna in barba alle sanzioni: «Mi aspetto di tutto, abito in Emilia Romagna, la regione più zelante sull'obbligatorietà. Ma farò causa allo Stato in sede penale, civile e amministrativa. I medici ci mentono, basta leggere i bugiardini dei vaccini per capire che tanto in fase di sperimentazione quanto in post marketing possono aver conseguenze psicologiche, reazioni avverse e disturbi che potrebbero portare all'autismo».

Siamo a fine luglio e la reazione della piazza no vax alla decisione della Cassazione non c'è stata, non almeno come sul decreto sui vaccini. Ma ciò non significa che sia passata sotto silenzio. A navigare un po' tra i social network si capisce rapidamente quanto polarizzate siano ormai le posizioni e quanto poco margine di dialogo ci sia tra i sostenitori dell'approccio scientifico e gli altri. Anche perché è lo stesso approccio scien-



tifico ad essere messo in discussione come unilaterale.

«Non so esprimermi su questo caso e in generale non sono convinto di poter prendere una posizione sul nesso tra vaccini e autismo ma so che vorrei una ricerca pubblica, indipendente e trasparente per aprire un dibattito serio su questa materia e garantire la libertà di scelta» osserva Adriano Zaccagnini, deputato ex M5s e Sinistra italiana, ora nel gruppo Mdp. Ci tiene a precisare che il Coordinamento nazionale per la libertà di scelta di cui tiene le fila non è no vax bensì, al netto delle varie sensibilità di cui è composto, free vax: «Sono contrario all'obbligo dei vaccini perché credo che la modalità sia il coinvolgimento dei cittadini e il rispetto della loro libertà di cura e di istruzione. Nei prossimi anni sarà necessario un approfondimento scientifico, mi piacerebbe per esempio l'apertura dell'accademia all'adversomica, il ramo nascente dell'immunologia che studia gli effetti avversi legati ai vaccini. Insomma, vorrei che si procedesse per gradi e con buonsenso anche al fine di migliorare la composizione dei vaccini». Nell'attesa, quando voleva portare i suoi due figli a fare la quadrivalente ma non l'esavalente e ha scoperto di non avere scelta non li ha vaccinati per niente.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

10

**obbligatori**

Le vaccinazioni obbligatorie sono contro poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, haemophilus influenzale b, morbillo, rosolia, parotite e varicella

4

**consigliate**

Le vaccinazioni consigliate sono contro meningococco B, meningococco C, pneumococco e rotavirus